

L'istituto statunitense ha scelto il polo tecnologico come sede delle ricerche sulle abitazioni ecologiche

Il Mit sbarca a Dalmine per costruire la casa del futuro

BERGAMO — La casa del futuro, rispettosa dell'ambiente, autosufficiente dal punto di vista energetico e costruita per non inquinare, potrebbe essere concepita a Bergamo. Un gruppo di ricercatori del mitico Massachusetts Institute of Technology di Boston, da due anni impegnati nel progetto «The Mit Home of the Future Project» ha scelto di realizzare nel Polo tecnologico di Dalmine un laboratorio destinato a sviluppare progetti di nuove tecnologie e tecniche di costruzione. Sarà una struttura unica per tutta l'area del Mediterraneo, mentre per il Nord Europa è stata indicata Helsinki.

L'Italia è considerata un luogo ideale per l'insediamento di questo genere di laboratorio di ricerca per due ragioni fondamentali: anzitutto la qualità del «made in Italy» destinato alla casa, come i mobili e gli elettrodomestici; in secondo luogo la possibilità di lavorare con macchine a controllo numerico (quelle utilizzate per le produzioni in serie, di cui l'Italia è fra i maggiori costruttori al

mondo). Il Polo tecnologico di Dalmine aggiunge la possibilità di sfruttare le competenze del parco scientifico già esistente e la vicinanza alle aziende che operano nel campo dell'edilizia.

Responsabile del laboratorio bergamasco sarà l'architetto Giancarlo Magnoli, da due anni

impegnato nei progetti di ricerca del Mit. E lui stesso a spiegare alcune condizioni a cui è legato il decollo della struttura: «La scelta di Dalmine è già stata fatta. Ora abbiamo bisogno che un gruppo di aziende ci dia una mano con sponsorizzazioni. E ci auguriamo che venga accolta la

richiesta di finanziamento all'Unione europea». Il Mit, infatti, mette a disposizione i cervelli e le risorse organizzative, ma al resto bisogna provvedere in sede locale.

Quanto agli sponsor i discorsi sono già ben avviati. «Io credo che sia nell'interesse delle azien-

de bergamasche, ma anche lombarde — sottolinea Magnoli — collaborare con il nostro laboratorio». Se la sfida del mercato si vince a colpi di innovazione, insomma, questa è un'occasione imperdibile per fare un enorme salto di qualità.

Il progetto della «casa intelligente» è destinato a svilupparsi per gradi. In un primo tempo nel centro di Dalmine si lavorerà per realizzare e studiare in laboratorio prototipi di parti di edificio (pannelli, tegole). A più lungo termine si punta a costruire un modello di casa non inquinante ed autosufficiente dal punto di vista energetico, realizzabile su larga scala come le automobili. Dalla combinazione fra tecnologie, nuovi materiali, uso intelligente delle fonti di energia dovrebbe quindi nascere il prototipo della casa del terzo millennio. La sfida ormai è lanciata. Lo spazio per far partire il progetto c'è, e se non sorgeranno ostacoli nel 2005 il nuovo laboratorio potrà finalmente iniziare l'attività.

Cesare Zapperi

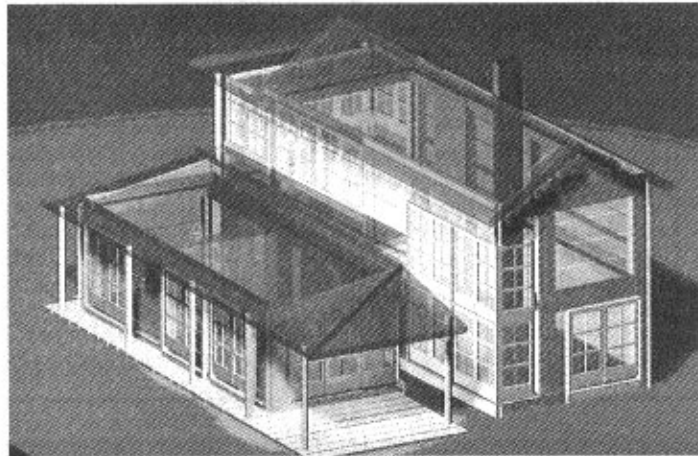
La fabbrica di Nobel

• STORIA

L'ateneo è stato fondato nel 1861

• OBIETTIVO

Scopo del Mit è di diffondere la conoscenza scientifica e tecnologica e di educare gli studenti sia attraverso il rigore degli studi accademici sia attraverso stimoli creativi e passione per la scoperta, a collaborare insieme per affrontare le grandi sfide a livello mondiale. L'Istituto ha più di 900 facoltà e circa 10 mila studenti. È organizzato in cinque scuole: architettura, ingegneria, lettere-filosofia e scienze politiche, economia e scienze



MODELLO Un progetto della casa ecologica elaborato al computer